



# LO SPAZIO INDIFENDIBILE

## La pianificazione urbana nell'epoca della sicurezza

**Seminario nell'ambito del programma della Scuola di Dottorato IUAV,  
curriculum Pianificazione territoriale e politiche pubbliche per il territorio.**

**Dalle ore 9,30 alle ore 13,00**

**– Aula B, Terese, Fondamenta delle Terese, 2206, Dorsoduro, Venezia.**

**Relatore: Jean-Pierre Garnier, sociologo urbano.**

**Introduzione di Giovanni Fiamminghi e Nautilus Autoproduzioni.**

**Interverranno Guido Borelli, Giulio Ernesti.**

Come stanno cambiando i luoghi in cui abitiamo? Secondo quali logiche si trasformano le abitazioni private e gli spazi pubblici, chi ne trae vantaggio e soprattutto chi ne soffre le peggiori conseguenze? Chi e perché decide come dovranno apparire e funzionare palazzi, quartieri e metropoli? Come ci controlla l'architettura?

È in corso un'operazione organizzata di normalizzazione dello spazio urbano per imporre un nuovo ordine locale, riflesso di quello mondiale. Una delle caratteristiche delle nuove politiche urbane è che lo spazio costruito deve essere riconfigurato a fini più o meno espliciti di difesa sociale: i luoghi pubblici, securizzati quanto se non più di quelli privati, accolgono oltre a polizia e sistemi tecnologici di vigilanza anche un numero crescente di dispositivi ornamentali a vocazione disciplinare: è la architettura di prevenzione situazionale o spazio difendibile.

Questi concetti risalgono alla fine degli anni '70 e riflettono l'avanzata del modello neoliberista di accumulazione del capitale fondato su flessibilità del mercato del lavoro e smantellamento del welfare, che ha aggravato la guerra civile condotta contro le classi dominate e lanciato la sfida contro la "mancanza di sicurezza". L'obiettivo dichiarato è costruire una forma di "urbanità disciplinata", dove al controllo del territorio si aggiunge quello del comportamento dei suoi abitanti, e i governi mondiali e locali adopereranno tutte le armi a loro disposizione. Non solo quelle repressive, d'altronde sempre più sofisticate: uno degli ambiti più importanti è proprio quello della gestione dello spazio e dei flussi di persone che lo attraversano, motivo per cui ad architetti e urbanisti spetterà il compito di progettare o ristrutturare gli ambienti di modo che contribuiscano anch'essi a prevenire l'illegalità.

Salvo rimettere in discussione la struttura della società globale, difficilmente la città può tornare a essere "comunità". Anzi, continuerà ad accentuarsi la divisione tra ricchi e poveri. Il Grande Fratello veglia sui primi e sorveglia i secondi.

**Giovanni Fiamminghi** è dottore in Scienze dell'Architettura (Unipr, Università degli studi di Parma) e Dottore in Architettura per la città (IUAV). Phd candidate in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche per il territorio (IUAV).

**Guido Borelli** è professore associato in Sociologia dell'ambiente e del territorio presso il Dipartimento di Progettazione e pianificazione in ambienti complessi allo IUAV, materia insegnata già all'Università Statale di Milano, al Politecnico di Torino, all'Università di Cagliari e all'Università del Piemonte Orientale. Ha pubblicato di recente Immagini di Città (2012), La politica economica urbana (2013) e La Comunità spaesata (2015). È autore di diversi saggi sul pensiero e le opere del sociologo marxista Henri Lefebvre.

**Giulio Ernesti** è professore ordinario in Urbanistica, Professore Straordinario di Teorie dell'urbanistica presso la facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia. Membro del Comitato di Redazione della rivista Storia Urbana.

**Jean-Pierre Garnier** è nato a Le Mans nel 1940. Si è laureato presso l'Istituto di studi politici di Parigi nel 1963 con tesi in sociologia urbana e gestione del territorio e ha ottenuto due dottorati, prima in sociologia urbana all'Università di Tolosa nel 1972, poi in urbanesimo e pianificazione urbana all'Università di Parigi Créteil nel 1977. Dal 1963 al 1966 ha lavorato all'Institut d'Aménagement et d'Urbanisme della Région Parisienne occupandosi di pianificazione urbana; dal 1966 al 1971 è stato a L'Avana all'Istituto di pianificazione fisica di Cuba dove ha lavorato alla preparazione del Piano

Direttivo della città; poi dal 1971 al 1975 ha insegnato nel dipartimento di geografia urbana dell'università di Tolosa. Dal 1975 al 1983 ha insegnato alle università di Parigi Vincennes e Sorbona, e dal 1977 al 2005 è stato professore di sociologia urbana alla Scuola speciale di architettura di Parigi; infine, dal 1983 al 2007 ha occupato il posto di ricercatore presso il CNRS. Oltre ai libri pubblicati, ha scritto innumerevoli articoli in libri e riviste, opuscoli; ha tenuto conferenze, interviste, trasmissioni radiofoniche; è membro del consiglio di redazione di riviste quali Espaces et Sociétés, L'Homme et la Société e Utopie Critique. Scrive regolarmente sulla rivista in rete internazionale Divergences oltre che su Réfractations e Le Monde libertaire.



NAUTILUS